

Data Uscita: 29 Maggio 2026
 Cliente: AD Maiora
 Tipologia Annuncio: Pagina intera Focus
 Speciale: Lombardia
 Posizione: Pag. 28 su 48

PER LA CRISI DI HORMUZ EDF RIMANDA L'IPO DELLA CONTROLLATA ITALIANA

Edison non si accende

Lo stop delle forniture di gas qatarino dal Golfo Persico spinge il colosso francese a rinviare al 2027 il mega-collocamento da 10 mld dell'utility milanese a Piazza Affari

L'ORO RITRACCIA, MILANO SEGNA +0,5%. BCE, AD APRILE VALUTATA STRETTA SUI TASSI

Capogruppo: Nicola Cosentino alla pagina 17 e 18



LA 5 POSTE ELETTRICA
Vigna difende Luce: già arrivati ordini dai clienti per la nuova Ferrari

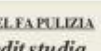
Due foto a pagina 3

GREEN BOND RECORD
I fondi verdi non si fermano
Volumi a oltre 7.000 mld \$

Due foto a pagina 17

L'AD ORCEL FA PULIZIA
Unicredit studia 16 miliardi di cartolarizzazione per spingere sui crediti

Due foto a pagina 9



Il nostro tasso
è molto alto.
Ma ci scegli
per molto altro.

Tasso lordo per Deposito a 4 anni e Interventi garantiti anche su anticipo prima.
Offerta per nuovi clienti e gli clienti del conto Corrente con accredito di risparmio
e pensione per nuova liquidità. In esclusiva solo IBL Banca.

Se ti aspetti molto di più dal tuo
conto e dalla tua Banca, è ora
di scoprire cosa abbiamo da offrirti:

Vieni a conoscere il tuo consulente in IBL.

IBL Banca
GRUPPO BANCARIO

Migliora la vita di tutti i giorni



LA TUA ELEGANTE DIMORA MILANESE

#PrincipeSavoia #PrincipeDSavoia #PrincipeSavoia #DorchesterCollection dorchestercollection.com

SPECIALE REGIONI **LOMBARDIA**

MF

In questo report: **Intervista ad Attilio Fontana**, presidente della Regione. **Data Center**: La Lombardia approva la prima legge regionale. **Trend economia**: Paradosso Lombardia. **Startup**: Droni, guida autonoma e cybersicurezza, chi sono i campioni regionali. **Leader**: Amplifon, da Milano al mondo intero. **Hotellerie**, un Principe con cinque stelle. **Digital**: Sotto la Madonnina il dibattito è sull'AI



Avvocato al bis

Attilio Fontana è nato a Varese il 28 marzo 1952, laureato in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Milano, è avvocato penalista. Padre di tre figli, ha ricominciato la carriera politica nella legalità, quando, nel 1995, è stato eletto sindaco di Induno Olona, provincia di Varese. In carica fino al 1999, nel 2000 è stato eletto nel consiglio regionale, che ha presieduto per due volte. Nel 2006 si è candidato sindaco di Varese, dove è stato eletto con il 5,7% dei consensi, successo che ha replicato cinque anni dopo, nel maggio 2011 prevalendo con il 54% dei voti. Nel 2009 è stato nominato presidente dell'Ancc lombarda, e nel dicembre dell'Ancc aspiandole, dove si è diviso per la proposta contro i tagli ai Comuni decisa da Giulio Tremonti nell'ultimo governo Berlusconi 2008-2011. Nel 2016 è tornato a fare l'avvocato per ricandidarsi alla guida della regione alle elezioni di marzo del 2018 dove ha prevalso con il 49% dei consensi. Nelle elezioni del 2023 è stato rieletto con il 50% dei voti. Nel 2019, ultimo dato disponibile, ha dichiarato un reddito di 229.998 euro.

Fontana: così faremo una smart land capace di attrarre i giovani talenti

DI GAETANO BELLONI

Atrarre investimenti ad alto contenuto tecnologico, colmare il gap di competenze e gestire la transizione energetica senza penalizzare le imprese: sono queste le sfide su cui si gioca la competitività della Lombardia nel confronto con i grandi hub europei. La Regione, che concentra quasi la metà degli investimenti esteri in Italia, punta a «una politica industriale proattiva», ha spiegato in questa intervista Attilio Fontana, presidente della Giunta, e a rafforzare filiere strategiche come life sciences, aerospazio e manifattura avanzata, mentre resta aperto il nodo del costo dell'energia, definito «un'ulteriore tassativa per il sistema produttivo». Sul tavolo anche la sostenibilità del modello sanitario, l'eredità infrastrutturale di Milano-Cortina e l'impatto reale del Pnr, che dovrà tradursi in maggiore produttività e attrattività. In questo scenario, la leva dell'autonomia e il ruolo delle nuove

FLASH SULLA CONGIUNTURA

0,6%	crescita del pil regionale prevista quest'anno
1,1%	crescita del pil prevista quest'anno per Milano e provincia
2,4%	crescita su base annua della produzione industriale
2,8%	crescita del fatturato delle imprese industriali su base annua
2,8%	crescita del fatturato export delle imprese su base annua
6,1%	aumento dei costi delle materie prime per l'artigianato tra marzo e aprile
10,5%	utilizzo delle ore di cassa integrazione
8,4%	la crescita nel settore pelli-calzature, la più elevata
3,4%	il calo di produzione nell'abbigliamento, il settore peggiore

Fonte: Unioncamere Lombardia (maggio 2024) e Anso Lombardia - I dati si riferiscono al primo trimestre di quest'anno che non interamente indicato

Zis diventano centrali per trasformare la spinta degli investimenti in crescita strutturale.

DOMANDA. Presidente Fontana, la Lombardia vuole diventare un hub europeo per investimenti tecnologici e AI. Qual è oggi il principale ostacolo che un investitore internazionale incontra quando decide di insediarsi in Lombardia: burocrazia, energia, competenze o tempi autorizzativi?
RISPOSTA. Gli ostacoli citati incidono tutti: alcuni sono gestibili a livello regionale, altri dipendono dal quadro nazionale, in particolare il costo e la politica dell'energia. Nonostante ciò, la Lombardia resta la principale destinazione italiana per investimenti esteri.

D. Può dare qualche dato?

R. Dal 2021 al 2023 in Lombardia gli investimenti sono stati 448 su 1.158 realizzati in

(continua a pag. 25)

Pagamenti elettronici, il modello Admaiora-Worldline

Il valore dell'innovazione della consulenza in un mercato sempre più competitivo

I pagamenti elettronici sono diventati una componente centrale dell'economia reale. Ogni giorno milioni di transazioni attraversano infrastrutture digitali che devono garantire continuità, sicurezza e semplicità d'uso, mentre il mercato continua a crescere e ritmi sostenuti, trasformando profondamente il modo in cui le imprese operano e si relazionano con i clienti.

Ma insieme alla crescita aumenta anche la complessità. L'ingresso costante di nuovi operatori, fintech e soluzioni digitali ha ampliato enormemente le possibilità a disposizione delle imprese, rendendo però sempre più difficile orientarsi tra offerte, tecnologie e modelli di servizio differenti.

Oggi il vero tema non è soltanto avere accesso a più soluzioni, ma capire quali siano realmente adatte alle esigenze operative e alla sostenibilità del business nel lungo periodo.

È in questo scenario che si inserisce il modello sviluppato da Admaiora insieme a Worldline Merchant Services Italia: un approccio che unisce ampiezza di offerta, competenze consolidate e capacità di accompagnare le imprese in un percorso di scelta consapevole.

Admaiora si posiziona come elemento di sintesi in un ecosistema frammentato, supportando imprenditori e professionisti nel trasformare complessità operative in decisioni concrete, sostenibili e orientate alla crescita. Un modello che oggi coinvolge circa 40mila imprese in tutta Italia, affidatesi al gruppo per orientarsi in un contesto competitivo in continua evoluzione.



«In un mercato dove le possibilità aumentano continuamente, il nostro compito è aiutare le imprese a individuare le soluzioni più adatte alle loro esigenze», afferma **Rauf Kalliojeri**, ceo del Gruppo Admaiora. «Oggi il valore non sta solo nell'offerta, ma nella capacità di costruire scelte sostenibili, efficienti e orientate al lungo periodo».

Accanto a questa visione, Worldline rappresenta la solidità di un player europeo, con oltre 20 anni di esperienza in Italia e più di 200mila clienti serviti, in grado di accompagnare con costanza la crescita del business dei propri clienti attraverso soluzioni innovative, expertise internazionale e servizi di assistenza continui.

«L'evoluzione dei pagamenti elettronici ha portato con sé un aumento significativo degli operatori», sottolinea **Stefano Calderano**, ceo di Worldline Merchant Services Italia & Country Leader Italia. «In un mercato sempre più affollato, il rischio per i merchant è quello di trovarsi di fronte a offerte poco chiare o a player non sufficientemente strutturati per garantire continuità, trasparenza e qualità del servizio. Per questo è fondamentale affidarsi a partner solidi ed esperti come Worldline, in grado di offrire soluzioni su misura, sicurezza e affidabilità nel lungo periodo». La forza della collaborazione tra Admaiora e Worldline risiede proprio in questo equilibrio: da un lato competenze tecnologiche e la forza di un gruppo leader a livello europeo, dall'altro la presenza capillare sul territorio garantita dalla rete Admaiora, che assicura ai merchant vicinanza costante, consulenza continua e un accompagnamento concreto nel processo decisionale, riducendo la distanza tra innovazione e utilizzo reale.

Non si tratta soltanto di tecnologia o strumenti di pagamento, ma di cura delle esigenze dei nostri clienti e di consapevolezza, responsabilità nelle scelte.

In un mercato sempre più veloce e competitivo, la differenza sta nel saper ascoltare i bisogni dei nostri clienti e costruire per loro un'offerta su misura. È qui che entra in gioco un elemento spesso sottovalutato: la responsabilità commerciale. Offrire soluzioni significa infatti garantire che siano chiare, sostenibili e coerenti con le reali esigenze delle imprese.

«In contesti così dinamici è facile concentrarsi esclusivamente sul breve periodo», osserva Kalliojeri. «La nostra scelta è diversa: costruire rapporti che funzionino nel tempo, evitando scorciatoie commerciali e puntando sulla qualità delle decisioni».

Un approccio condiviso anche da Worldline. «I pagamenti elettronici sono oggi una componente critica per le imprese», conclude Calderano. «Per questo devono essere gestiti con responsabilità, garantendo sicurezza, continuità e trasparenza. La fiducia è ciò che permette a un sistema di funzionare davvero nel lungo periodo».

In un contesto in cui l'offerta cresce e la velocità del mercato accelera, la capacità di orientarsi diventa un fattore competitivo fondamentale. Ed è proprio qui che il modello Admaiora-Worldline trova la propria forza: mettere a disposizione delle imprese competenze, tecnologie e soluzioni capaci di trasformare la complessità del mercato in valore reale.

Amplifon, da Milano al mondo intero

Nata in un sottoscala del centro di Milano e destinata a diventare il colosso globale dell'audiologia, la storia di Amplifon assomiglia a quella di molte grandi imprese italiane del dopoguerra: intuizione, spirito pionieristico e capacità di trasformare un bisogno sociale in un'industria internazionale. Oggi, a 76 anni dalla fondazione, il gruppo compie un nuovo salto dimensionale con l'acquisizione di GN Hearing, operazione che darà vita a un leader mondiale verticalmente integrato nella cura dell'udito.

La storia è incominciata nel 1950, quando Algernon Charles Holland, ingegnere britannico rimasto in Italia dopo la guerra, aprì la sua attività in un sottoscala di via Cerva 24, nel cuore di Milano. Holland, che durante il conflitto era stato ufficiale di collegamento con la Resistenza, aveva infatti prima di molti altri capito che i disturbi dell'udito non erano una condanna inevitabile, ma un problema da affrontare con tecnologia e assistenza specializzata. Così nacque Amplifon, fusione delle parole «amplify» e «phone». L'approccio era rivoluzionario per l'Italia degli anni Cinquanta: portare le cure direttamente alle persone, anche a domicilio, con laboratori mobili su camioncini attrezzati. Da lì ha preso forma una rete di negozi specializzati che ha contribuito alla nascita della figura professionale dell'audioprotesista. Negli anni successivi sono arrivati l'espansione nazionale, il debutto internazionale in Europa e poi la conquista dei grandi mercati come Stati Uniti e Australia.

La svolta più recente porta la firma dell'amministratore delegato Enrico Vita, alla guida dal 2015. Sotto la sua gestione Amplifon ha triplicato i ricavi, rafforzato la presenza globale e consolidato una leadership costruita su innovazione e acquisizioni strategiche. Oggi il gruppo supera i 2,4 miliardi di euro di fatturato e conta oltre 20 mila dipendenti.

Il nuovo capitolo è l'acquisto annunciato con la darsena GN Hearing, realtà tecnologica tra le più avanzate al mondo nella produzione di soluzioni acustiche. L'operazione, che valuta GN Hearing circa 2,3 miliardi di euro, porterà alla nascita di un gruppo con ricavi aggregati di 3,3 miliardi, presenza in oltre 100 Paesi e più di 20 mila dipendenti.

Secondo Vita, si tratta dell'acquisizione «più trasformativa» nella storia dell'azienda: l'obiettivo è combinare l'innovazione tecnologica di GN con la forza commerciale e clinica di Amplifon, creando una piattaforma globale capace di accelerare ricerca, sviluppo e accesso alle cure auditive. Dal sottoscala milanese alla multinazionale pronta a ridisegnare il futuro dell'audiologia mondiale, la parabola di Amplifon racconta una delle storie industriali italiane più sorprendenti degli ultimi decenni. (riproduzione riservata)



Enrico Vita

Inghese da pag. 27

riergia e alla lavorazione dei metalli, si conferma uno dei motori più affidabili dell'economia regionale. Il 42% degli operatori intervistati da Confindustria Brescia ha dichiarato una crescita dell'attività rispetto al periodo precedente; solo il 27% ha segnalato una flessione. A fare la differenza, come spesso accade, è la dimensione aziendale: le medie imprese crescono del 4,7%, le grandi del 2,6%, mentre le micro e le piccole si trovano in territorio negativo, rispettivamente a -1,2% e -0,8%.

Ma anche qui, la cautela si affaccia prepotente. Il saldo netto tra ottimismo e pessimismo sulle prospettive future è crollato da +2,4% (fine 2025) a +0,6%. «Il dato positivo della produzione industriale nel primo trimestre 2020 non va di pari passo, purtroppo, con quella che in questo momento è la reale situazione vissuta dal nostro sistema produttivo», ha sottolineato sul fuoco Paolo Strepavza, presidente di Con-

findustria Brescia. A preoccuparlo, soprattutto, sono le ripercussioni del conflitto in Medio Oriente: il 55% delle imprese bresciane ritiene che la crisi abbia già avuto, o avrà, ripercussioni sulla propria attività. Oltre il 61% di chi prevede conseguenze le immagina durature.

EXPORT SPINA DORSALE
Al centro del quadro lombardo c'è, come sempre, il mercato estero. La quota di fatturato industriale realizzata oltreconfine si ammonta al 38,9%, ancora sui livelli massimi. Gli ordini esteri dell'industria crescono, su base annua, del +2,4%, mentre il recupero della domanda interna - con ordini a +3,2% rispetto allo stesso periodo del 2025 - restituisce qualche fiducia sul fronte domestico. «Oggi serve soprattutto sostenere la competitività delle micro, piccole e medie imprese, aiutandole a rafforzare l'export», ha osservato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unindustria Lombardia, invocando un fronte comune tra istituzioni e

sistema camerale. Un appello che suona tanto più urgente alla luce delle sfide incombenti: rialzo dei costi energetici, tensioni sulle catene di fornitura, nuova escalation tariffaria alimentata dalla politica commerciale protezionistica degli Stati Uniti.

IL NODO DEI COSTI
Sal Tronco dei costi, il primo elemento che segna un cambio di passo brusco. I prezzi delle materie prime tornano a salire con intensità che non si vedeva dall'inizio del 2023: +3,7% per l'industria, addirittura +6,1% per l'artigianato rispetto al trimestre precedente. Con il petrolio stabilmente sopra i 100 dollari il barile e il gas intorno ai 50 euro per megawattora, il clima nelle aziende è tutt'altro che sereno. «Incertezza, guerre e crisi permanenti si stanno ripercuotendo sui prezzi delle materie prime», ha avvertito Giuseppe Pusini, presidente di Confindustria Lombardia, ricordando che l'incremento sui base annua ha raggiunto l'8,4%. «Chi

Un Principe con cinque stelle

L'Olimpiade invernale di Milano-Cortina non è stata soltanto un evento sportivo globale: per Milano ha rappresentato anche la consacrazione definitiva come capitale internazionale dell'ospitalità di lusso. E tra i simboli di questa trasformazione c'è senza dubbio l'Hotel Principe di Savoia, storico albergo del '900 torinese milanese che da oltre un secolo lega il proprio nome all'eleganza della città e alla sua capacità di attrarre viaggiatori da tutto il mondo.

Durante i Giochi, il cinque stelle di Piazza della Repubblica ha registrato il tutto esaurito, accogliendo una clientela internazionale di altissimo profilo. «Milano si è presentata al suo meglio, dimostrando un'efficienza organizzativa e una capacità unica nel saper accogliere e gestire una clientela internazionale di altissimo livello», sottolinea la direzione dell'hotel guidata da Enzo Indiani. Non solo camere sold out, ma anche risultati eccezionali per la ristorazione e i bar della struttura, che hanno beneficiato dell'atmosfera cosmopolita e dell'afflusso di ospiti provenienti da ogni parte del mondo.

Il successo olimpico è soltanto l'ultimo capitolo di una storia profondamente intrecciata con il territorio milanese. Dal 1896 il Principe di Savoia è infatti un punto d'incontro della città, luogo d'incontro di imprenditori, stilisti, artisti e protagonisti della cultura internazionale. Situato nel cuore della città, tra il dinamismo di Porta Nuova e l'eleganza storica del centro, l'hotel è diventato nel tempo una sorta di ambasciata dello stile milanese: raffinato ma discreto, internazionale ma profondamente legato alle proprie radici. Questo rapporto con Milano emerge anche dalle esperienze create per gli ospiti, sempre più orientate a valorizzare l'identità culturale e artigianale della città. È il caso di «Crafted in Milan», il tour esclusivo ideato dall'hotel per accompagnare i visitatori alla scoperta delle Cinque Vie, tra laboratori storici, atelier e botteghe artigiane custodite nei cortili rinascimentali del centro storico. Un itinerario che racconta una Milano diversa dagli stereotipi, fatta di savoir-faire, tradizione e creatività contemporanea. Allo stesso modo, il percorso dedicato a Lucio Fontana accompagna gli ospiti nei luoghi simbolo dell'artista e della Milano del Novecento, trasformando il soggiorno in un'esperienza immersiva nella cultura cittadina.

È proprio questa capacità di coniugare lusso internazionale e autenticità territoriale ad aver reso Milano una destinazione sempre più attrattiva anche per il turismo leisure di fascia alta. Se in passato il Principe di Savoia era soprattutto l'hotel del business e della moda, oggi intercetta una clientela che sceglie Milano e la Lombardia per vivere esperienze culturali, gastronomiche e lifestyle. E dopo l'effetto volano delle Olimpiadi, il trend sembra destinato a consolidarsi: una città sempre più globale, ma senza perdere il legame con la propria anima. (riproduzione riservata)



Enzo Indiani

controlla l'esercizio e le materie prime controlla la crescita», ha aggiunto, invocando coraggio istituzionale. Italiano ed europeo, per garantire all'industria un'autonomia strategica che oggi manca. Toni ancora più netti quelli di Guido Guidetti, assessore regionale allo Sviluppo Economico: «Su tutti i settori, su tutte le filiere c'è una competizione internazionale inasprita. Non c'è più tempo o si cambia impostazione o non a medio termine non ne usciremo. Una diagnosi dura, che fotografa la crescente concorrenza esercitata dai competitor cinesi ed extra-europei, avvantaggiati da minori vincoli normativi e costi di produzione più bassi».

IL MERCATO DEL LAVORO
Un segnale positivo arriva dal mercato del lavoro: nell'industria il saldo tra assunzioni e licenziamenti si sta tornando a favore (+0,4%), nell'artigianato è ancora più robusto (+0,8%). Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni resta contenuto: solo il 10,5% delle imprese

se industriali ne ha fatto uso nel trimestre, per una quota pari all'1,8% del monte ore; nell'artigianato l'incidenza scende allo 0,5%. Anche il comparto artigiano, che cresce del +0,3% nella produzione e del +0,25% nel fatturato, mostra una certa tenuta. Ma per Stefano Fugazza, presidente di Unione Artigiani Lombardia, le nubi si addensano sui fronti: contropartite alle stelle, credito che si stringe sulle micro e piccole imprese, difficoltà di reperire manodopera e un problema strutturale di ricambio generazionale che la crisi rischia di aggravare. «L'età media dei titolari è sempre più elevata e manca il ricambio generazionale», ha avvertito. Il primo trimestre del 2026 lascia dunque in eredità un paradosso: numeri che tengono, aspettative che cedono. La Lombardia produttiva guarda avanti con un piede sul freno, consapevole di quanto il vento internazionale possa cambiare direzione in fretta. (riproduzione riservata)